

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di PoliS-Lombardia – 4 settembre 2020

EVIDENZE

AREA ECONOMICA

A livello nazionale il secondo trimestre mostra una riduzione pesante del PIL (-12,8%), frutto di un calo differenziato su tutti i comparti. La variazione acquisita per il 2020 è pari a -14,7%.

I prezzi al consumo salgono su base mensile (+0,3%), ma il trend su base annua è discendente (-0,5%); l'inflazione di fondo rallenta la crescita.

Con luglio ed agosto aumentano però la fiducia sia dei consumatori che delle imprese, segnale incoraggiante per un terzo trimestre più positivo.

Le procedure di fallimento sono in forte aumento nei mesi estivi e viene recuperato il gap rispetto al periodo di quarantena.

AREA SOCIALE

Riportiamo una analisi Polis su dati ufficiali del Ministero della Salute che approfondisce il tema dei nuovi casi di Covid19 con dati comparati tra regioni (nelle dinamiche virali e di azione sanitaria di contenimento). L'analisi pone luce sulla reale situazione della Lombardia rispetto al Paese.

AREA LAVORO

In termini di impatti occupazionali il mese di agosto è stato un mese dal profilo basso, in linea con gli andamenti stagionali dell'anno precedente. La situazione negativa dovuta alla emergenza sanitaria permane.

Il saldo cumulato da inizio anno si trovava già a livelli inferiori rispetto al 2019, dall'inizio della crisi (nel grafico il 24 febbraio 2020), è iniziata una fase discendente con un calo del saldo cumulato che ha portato i valori sotto al livello iniziale dell'anno in corso.

INDICE

AREA ECONOMICA	Pag.
Istat, indicatori economici nazionali – ultimi aggiornamenti-, 31 agosto 2020	3
Istat, conti economici trimestrali, 31 agosto 2020	4
Istat, Prezzi al Consumo (dati provvisori), 31 agosto 2020	5
Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese, 28 agosto 2020	6
Istat, Fatturato e ordinativi dell'industria - giugno 2020	7
Procedure fallimento LOMBARDIA	8
AREA SOCIALE	
REPORT COVID-19	9
AREA LAVORO	
L'impatto complessivo della crisi sul lavoro dipendente - confronti fra i primi 8 mesi del 2019 e del 2020. LOMBARDIA	10
ALLEGATI	14
CONTRIBUTO ALTRI SOGGETTI	14

AREA ECONOMICA

Istat, indicatori economici nazionali – ultimi aggiornamenti-, 31 agosto 2020

INDICATORI ECONOMICI NAZIONALI - Ultimi aggiornamenti	
	Variazione %
PIL II trimestre 2020 rispetto I trimestre 2020	-12,8%
PIL II trimestre 2020 rispetto II trimestre 2019	-17,7%
Fatturato nell'industria II trimestre 2020 rispetto I trimestre 2020	-23,0%
Ordinativi nell'industria II trimestre 2020 rispetto I trimestre 2020	-22,8%
Fatturato nei servizi II trimestre 2020 rispetto I trimestre 2020	-21,0%
Fatturato nei servizi II trimestre 2020 rispetto II trimestre 2019	-26,2%
	Variazione assoluta
Clima di fiducia consumatori - agosto 2020	+0,7 punti
Clima di fiducia imprese - agosto 2020	+3,8 punti

Istat, conti economici trimestrali, 31 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246771>

Le stime complete sul PIL nel secondo trimestre del 2020 mostrano una diminuzione del 12,8% rispetto al trimestre precedente (variazione congiunturale) e del 17,7% nell'arco di un anno (rispetto al medesimo trimestre del 2019 – variazione tendenziale), flessioni mai registrate dal 1995 e determinate dall'emergenza sanitaria.

La variazione del PIL, congiunturale e tendenziale, è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti i comparti produttivi, dall'agricoltura, silvicoltura e pesca, all'industria, al complesso dei servizi. Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo sia della domanda interna (-8,7% congiunturale e -13,7% tendenziale) e della sua componente relativa ai consumi privati (-11,3% e -17,3%), sia della componente estera netta dove la riduzione delle esportazioni (-26,4% cong. e -33,1% tend.) è stata più forte di quella delle importazioni (-20,5% nel trimestre e -26,8% nell'anno).

	I trimestre 2020 (rispetto al trimestre precedente)
PIL II trimestre 2020	-12,8
Consumi finali nazionali	-8,7
Investimenti fissi lordi	-14,9
Importazioni	-20,5
Esportazioni	-26,4

Domanda interna	-9,5
- Consumi famiglie e ISP	-6,7
- investimenti	-2,6
- Spesa PA	-0,2
Variazione scorte	-0,9
Domanda estera netta	-2,4
Agricoltura	-3,7
Industria	-20,2
Servizi	-11

Istat, Prezzi al Consumo (dati provvisori), 31 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246776>

- Secondo le stime preliminari, nel mese di agosto 2020 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,3% su base mensile e una diminuzione dello 0,5% su base annua (da -0,4% del mese precedente).
- In un quadro che vede l'inflazione negativa ancora determinata per lo più dagli andamenti dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (stabili a -13,6%) e di quelli non regolamentati (da -9,0% a -8,6%), l'ampliarsi della flessione dell'indice generale si deve prevalentemente al calo più netto dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da -0,9% a -2,3%). Si confermano invece in crescita i prezzi sia dei beni alimentari lavorati (in lieve accelerazione da +0,6% a +0,8%) sia di quelli non lavorati (che rallentano da +2,5% a +2,0%).
- L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici decelerano entrambe, rispettivamente da +0,4% a +0,3% e da +0,6% a +0,4%.
- L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente alla crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (+3,0%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,5%), a causa di fattori stagionali, solo in parte compensato dal calo dei Beni alimentari non lavorati (-0,6%).
- L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a zero per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo.
- I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rallentano lievemente la crescita (da +1,2% a +1,1%), mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto sono stabili a -0,1%.
- Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce dell'1,3% su base mensile, a causa principalmente dell'avvio dei saldi estivi di abbigliamento e calzature (di cui il NIC non tiene conto) e dello 0,5% su base annua (da +0,8% di luglio). Anche l'inversione di tendenza dell'IPCA, che si allinea così all'indice NIC, è dovuta ai prezzi di abbigliamento e calzature che registrano infatti un forte rallentamento tendenziale causato dall'avvio ritardato rispetto allo scorso anno dei saldi estivi nella maggior parte delle regioni. Ciò produce un calo congiunturale dei prezzi di questo comparto merceologico (-18,6%) molto più ampio di quello di agosto 2019 quando fu pari a -6,6%, poiché i saldi iniziarono nel mese di luglio in tutte le regioni e il calo congiunturale maggiore fu registrato in quel mese.

Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese, 28 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246712>

- Ad agosto 2020 si stima un aumento sia del clima di fiducia dei consumatori (da 100,1 a 100,8) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese che sale da 77,0 a 80,8.
- Tra le componenti del clima di fiducia dei consumatori, il clima economico registra l'aumento più marcato passando da 85,9 a 90,1. Anche il clima corrente e futuro migliorano passando, rispettivamente, da 97,3 a 98,1 e da 104,3 a 105,3; solo la componente personale diminuisce lievemente (da 105,2 a 104,9).
- Con riferimento alle imprese, le stime evidenziano un aumento della fiducia diffuso a tutti i settori seppur con intensità diverse. In particolare, nell'industria l'indice di fiducia del settore manifatturiero sale da 85,3 a 86,1 e nelle costruzioni aumenta da 129,7 a 132,6. Per il comparto dei servizi, si evidenzia una dinamica positiva decisamente più marcata: nei servizi di mercato l'indice sale da 66,0 a 74,7 e nel commercio al dettaglio aumenta da 86,7 a 94,0.
- Per quanto attiene alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera migliorano i giudizi sugli ordini mentre le attese di produzione sono in calo. Le scorte di prodotti finiti sono giudicate in lieve accumulo rispetto al mese scorso. Per le costruzioni, l'aumento dell'indice è trainato da un deciso miglioramento delle attese sull'occupazione presso l'impresa, mentre i giudizi sugli ordini si deteriorano.
- Nei servizi di mercato migliorano sia i giudizi sugli ordini sia quelli sull'andamento degli affari; si registra, tuttavia, un peggioramento delle attese sugli ordini. Nel commercio al dettaglio migliorano tutte le componenti dell'indice. A livello di circuito distributivo, la fiducia aumenta marcatamente nella grande distribuzione mentre nella distribuzione tradizionale l'incremento è più contenuto.

Istat, Fatturato e ordinativi dell'industria - giugno 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246678>

- A giugno si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti del 13,4% rispetto a maggio. Nella media del secondo trimestre l'indice complessivo cala del 23% rispetto al trimestre precedente. La variazione congiunturale del fatturato riflette risultati positivi e simili sia sul mercato interno (+13%) sia su quello estero (+14,1%).
- Anche gli ordinativi registrano a giugno un incremento congiunturale (+23,4%), soprattutto grazie alle commesse provenienti dal mercato interno, che segnano un balzo del 26,4%, mentre l'aumento di quelle provenienti dall'estero si attesta al 19,1%. Nella media del secondo trimestre gli ordinativi sono diminuiti del 22,8% rispetto al trimestre precedente.
- Nei raggruppamenti principali d'industrie, a giugno gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali diffusi in tutti i comparti: +21,3% l'energia, +14,3% i beni di consumo, +13,4% i beni strumentali e, infine, +11,4% i beni intermedi.
- Nel settore manifatturiero, solo il farmaceutico registra una crescita tendenziale positiva (+7,2%). Per tutti gli altri comparti si rilevano risultati negativi, dalla flessione dell'1,1% dell'industria alimentare fino ai cali molto più ampi del comparto dei mezzi di trasporto (-33,2%) e delle raffinerie di petrolio (-41,1%).
- L'indice grezzo degli ordinativi diminuisce dell'11,8% rispetto a giugno dello scorso anno (in termini tendenziali), con riduzioni su entrambi i mercati (-10,1% quello interno e -14,3% quello estero). Gli unici settori per i quali si rilevano variazioni positive sono l'industria farmaceutica (+10,9%) e il settore dei mezzi di trasporto (+6,3%); i peggiori risultati si registrano nel comparto dei computer e dell'elettronica (-17,2%) e nell'industria tessile, dell'abbigliamento, pelli e accessori (-38,1%).

<https://www.istat.it/it/archivio/246754>

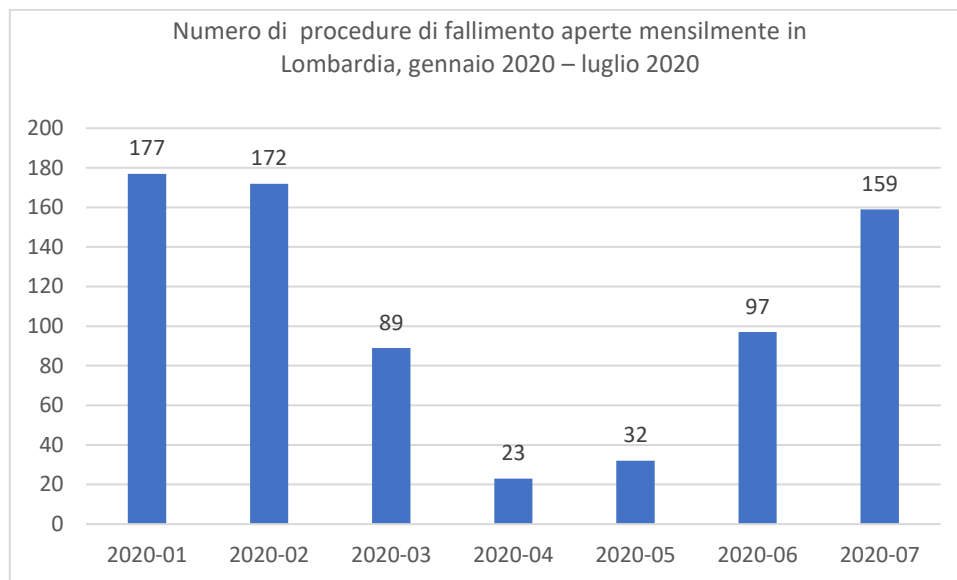
- Nel secondo trimestre 2020 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi diminuisce del 21,0% rispetto al trimestre precedente; l'indice generale grezzo registra una diminuzione, in termini tendenziali, del 26,2%.
- Le variazioni congiunturali sono negative in tutti i settori, specialmente quelli più direttamente colpiti dall'emergenza sanitaria. Le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione mostrano un crollo del 62,6% (-71,4% tendenziale). Forti cali contraddistinguono anche le agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-30,7% e -33,9% tendenziale), il trasporto e magazzinaggio (-27,8% su -30,7% nell'anno) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (-23,2% con -24% tendenziale). Flessioni significative, anche se più contenute, caratterizzano il Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (-16,3% e -21,8% annuo) e i Servizi di informazione e comunicazione (-6,7% e -8,1% tendenziale).

Procedure fallimento LOMBARDIA

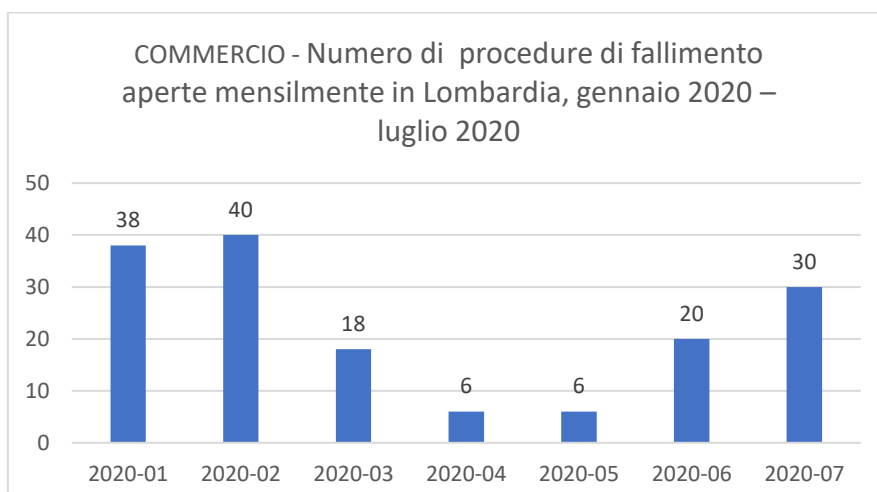
Aggiornamento al 31 Luglio 2020

Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati InfoCamere

Tra marzo ed aprile quasi si azzerò il numero delle procedure di fallimento aperte in Lombardia. Questo dato anomalo riflette con ogni probabilità l'impatto del lockdown sulle attività amministrative di supporto al sistema economico. Nei tre mesi successivi (maggio-giugno-luglio) si registra una robusta crescita che ha quasi colmato il gap rispetto ai livelli precedenti all'insorgere dell'emergenza sanitaria.



Si rilevano poi tendenze non dissimili nei principali settori lombardi ("Attività manifatturiere", "Costruzioni", "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli"). A titolo esemplificativo è rappresentata la dinamica dei fallimenti nel commercio.



AREA SOCIALE

REPORT COVID-19

Aggiornamento al 31 agosto 2020

Dalla analisi appare chiaro che analizzare il fenomeno Covid19 e le azioni di controllo, contenimento, gestione ed intervento sia complesso e richieda di valutare una pluralità di indicatori rapportati tra loro.

Utilizzando i dati ufficiali, pur con le dovute cautele, emerge che:

- **Regione Lombardia** ha attuato uno sforzo in assoluto superiore alle altre Regioni nell'utilizzo dei tamponi, mentre in rapporto alla dimensione della popolazione le Regioni più piccole hanno realizzato uno sforzo maggiore. Tali sforzi (assoluto e relativo) sono fortemente crescenti nel tempo.
- Il trend evidente (nel periodo luglio-agosto) è l'aumento, su tutto il territorio nazionale, di casi positivi identificati in rapporto agli abitanti, che corrisponde (anche) all'aumento dei tamponi effettuato.
- Molte regioni (Sardegna, Lazio, Campania, Veneto ed Emilia-Romagna) nel periodo più recente, superano la Lombardia nei casi positivi identificati in rapporto agli abitanti.
- Similmente la Lombardia non è ai vertici della classifica della proporzione tra casi positivi e nuovi tamponi.
- In Lombardia la quota di casi con sintomi che richiedono il ricovero si è ridotta molto nel tempo, e più che in altre regioni del Nord, con cui condivide un trend fortemente discendente da marzo ad oggi.
- L'uso della terapia intensiva, in proporzione ai casi attivi, in Lombardia è stato sia in assoluto, in linea o, più frequentemente, inferiore alle altre regioni del Nord Italia. Nel periodo più critico Piemonte, Emilia, Liguria e Friuli mostrano valori ben superiori alla Lombardia.

Link al [Report Covid-19 – 31 agosto 2020](#)

AREA LAVORO

L'impatto complessivo della crisi sul lavoro dipendente - confronti fra i primi 8 mesi del 2019 e del 2020. LOMBARDIA

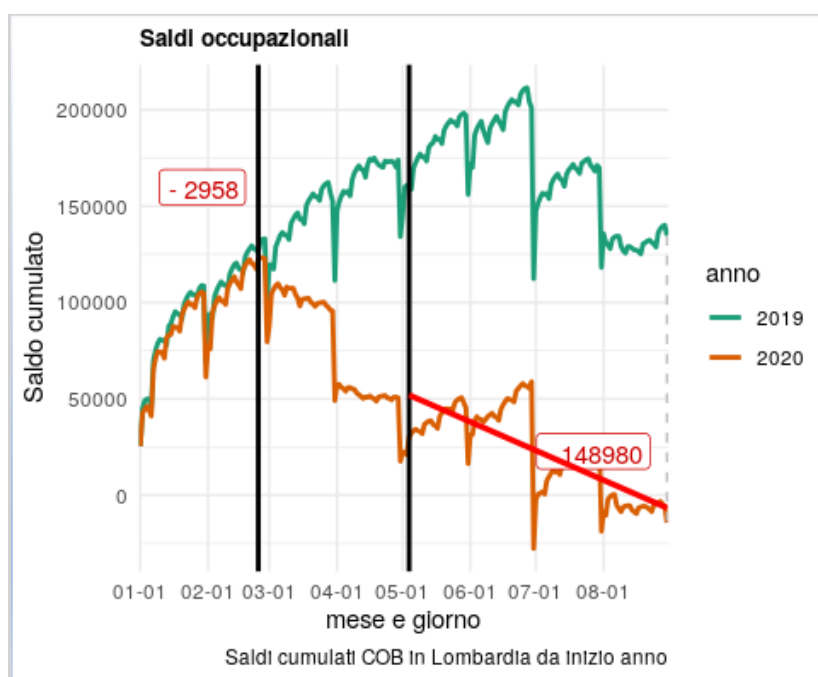
Aggiornato al 30 agosto 2020

Il mese di luglio ha visto una sostanziale ripresa delle posizioni lavorative aggregate, riducendo il divario con lo stesso mese del 2019. Agosto è stato un mese dal profilo basso, in linea con gli andamenti stagionali dell'anno precedente

Tenendo conto di queste dinamiche, rispetto al periodo 1° gennaio 2019 - 30 agosto 2019, nel 2020 sono state perse circa 150mila posizioni lavorative (erano 180mila circa a fine giugno).

Dal primo di gennaio 2020 al 10 luglio, il saldo cumulato fra avviamenti e cessazioni nel lavoro dipendente è stato di circa -14.000 posizioni lavorative. Nello stesso periodo del 2019, il saldo era stato di circa +134mila posizioni.

Occorre tenere presente questo dato all'inizio del mese di settembre, che di solito è il mese che conta il maggior numero di avviamenti al lavoro dell'anno.

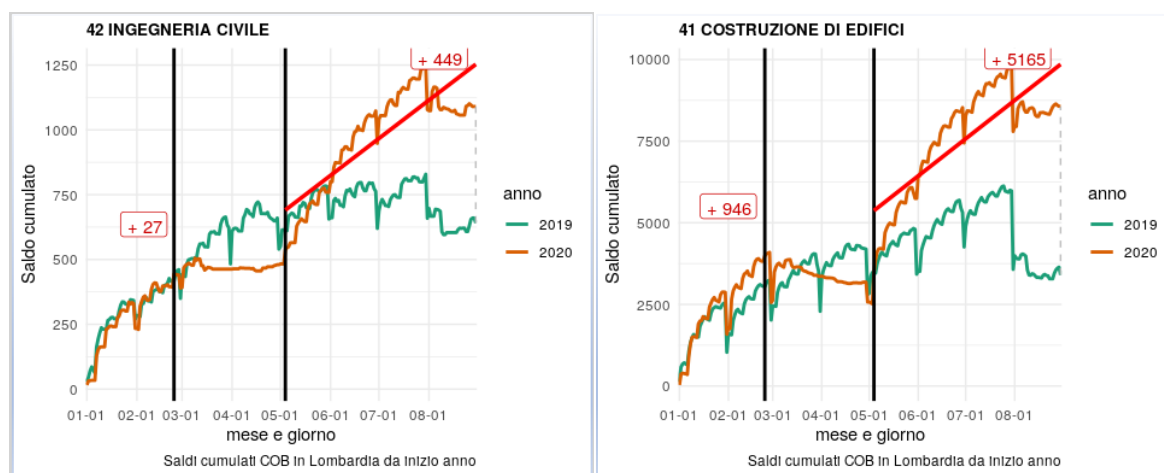


Il grafico mostra chiaramente che il saldo cumulato da inizio anno si trovava già a livelli inferiori rispetto al 2019, ma che l'inizio della crisi (fissata nel grafico al 24 febbraio 2020), è iniziata una fase discendente con un calo del saldo cumulato che ha riportato i saldi sotto al livello iniziale dell'anno in corso.

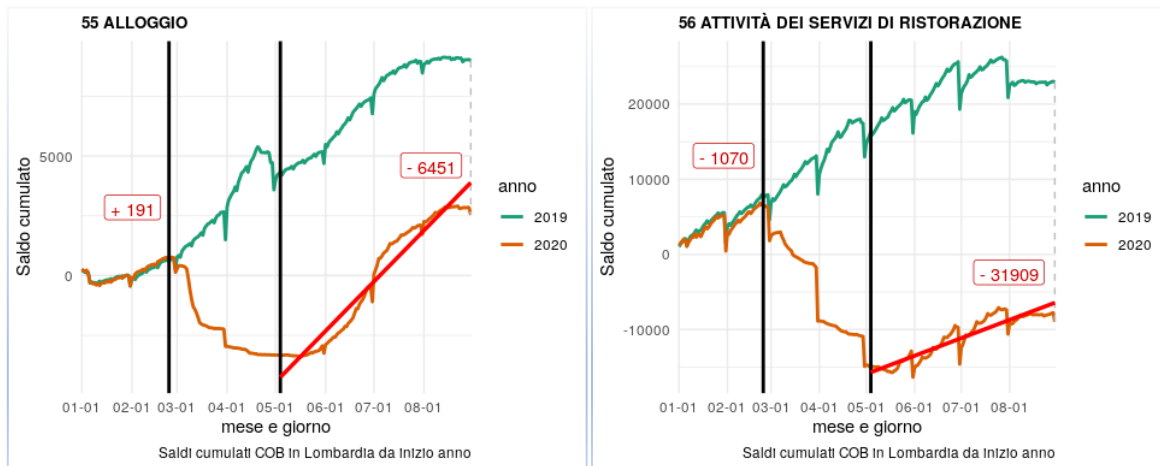
Dal 4 maggio 2020 le misure di contenimento sono state allentate. A livello aggregato il saldo delle posizioni lavorative ha avuto una tendenza stazionaria con alcuni settori in netto recupero ma la risoluzione dei contratti a termine semestrali, avvenuta a fine giugno, ha riportato la tendenza in negativo.

Trend dei settori- in recupero

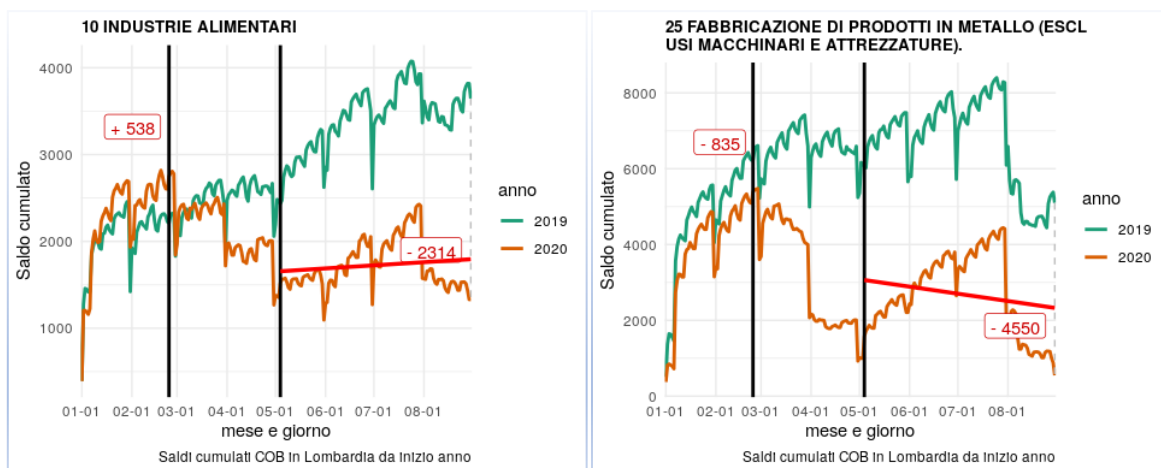
Confermano il netto recupero i settori legati all'edilizia civile.

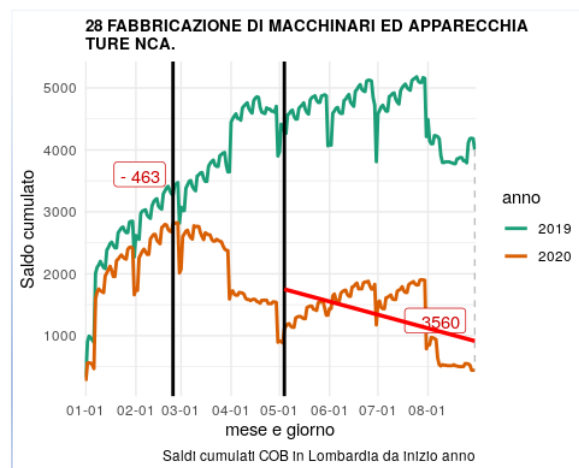
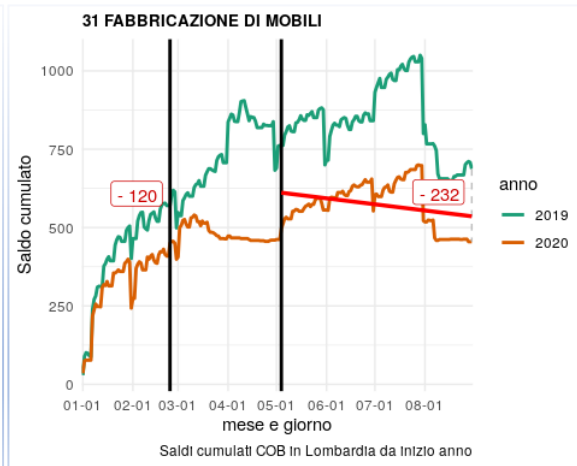
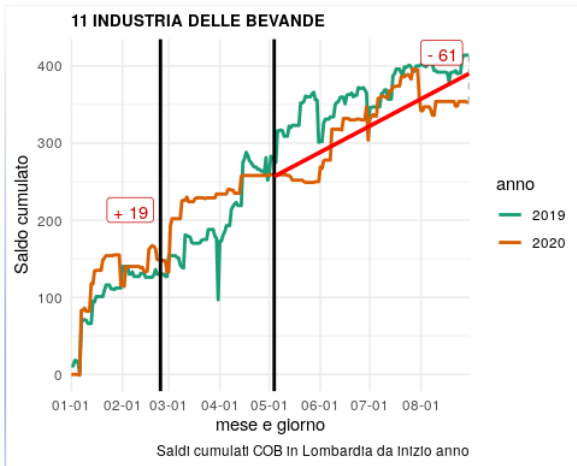


Ancora in difficoltà i servizi



Ancora lento il recupero dei settori industriali.





ALLEGATI

[Report Covid-19 – 31 agosto 2020](#)

CONTRIBUTO ALTRI SOGGETTI

Istat, Conti economici trimestrali, 31 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246771>

Istat, Prezzi al consumo (dati provvisori), 31 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246776>

Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese, 28 agosto 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246712>

Istat, Fatturato e ordinativi dell'industria, giugno 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/246678>

Istat, Fatturato dei servizi - Il trimestre 2020 (28 agosto 202)

<https://www.istat.it/it/archivio/246754>